

# Fiamma che arde

*Il Natale è  
l'incontro con Gesù  
anche nei poveri*

# Fiamma che arde

Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve  
del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri



Anno LXVI

N. 4/2019

Sped. in abb. post.

Distribuzione gratuita.

La rivista non ha quota di abbonamento  
ma è sostenuta dalle offerte dei lettori.

#### Direttore responsabile

Don Giuseppe Tuninetti

#### Redattori

Ravelomifidiarisoa Jeanne Albert

Riva Gabriele e Paola

Sahondravololona M. Angéline

Visconti Maria Carla

#### Amministrazione

Galbusera M. Gaetana

Viale Catone, 29 - 10131 TORINO

Tel 011/6608968

E-mail: redazione@piccoleserve.it

Con approvazione ecclesiastica.

Autorizzazione Tribunale di Torino

n. 865 - 9/12/1953.

Stampa: Tipografia ALZANI s.a.s.

Pinerolo - Tel 0121.322657

E-mail: info@alzanitipografia.com

**C/C Postale n. 14441109**

specificare la causale del versamento

#### Nota Bene

Il modulo del CONTO CORRENTE POSTALE perviene indistintamente a tutti i benefattori e amici della Congregazione, così pure a coloro che ricevono "Fiamma che arde" a titolo di collaborazione o di scambio editoriale. Chi non intendesse farne uso non ne tenga conto. Chi lo utilizza per inviare offerte è pregato di SPECIFICARE SEMPRE LA CAUSALE.

## Sommario

Cari amici pag 3  
*(La Redazione)*

Il tempo di Natale secondo don Giovanni Lanfranco  
*(Don Giuseppe Tuninetti)* » 4

Leonardo da Vinci e l'Annunciazione  
«Dette veramente alle sue figure il moto e il fiato»  
*(Dott.ssa Gaia Riva)* » 6

#### MADAGASCAR:

Papa Francesco nella Città dell'Amicizia  
*(Emanuela Campanile)* » 9

I Poveri di Mahabo: come tutti, meritano il meglio  
*(Sr. M. Emma Rahanjarifara)* » 11

Medicina Difensiva  
*(Dott.ssa Giovanna Gavazzeni)* » 13

Solidarietà » 15

Natale: poesia di Madre Teresa di Calcutta » 16

#### In copertina: Fiori dell'inverno - Rose di Natale

Il presente numero è stato consegnato alle Poste Italiane di Torino il 29 novembre 2019.

**GARANZIA DI RISERVATEZZA:** l'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dati personali, che i dati relativi agli Abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Il trattamento dei dati sarà correlato all'adempimento di finalità gestionali, amministrative, statistiche, di recupero crediti, ricerche di mercato, commerciali e promozionali su iniziative offerte dall'Editore Fiamma che arde ed avverrà nel pieno rispetto dei principi di riservatezza, correttezza, liceità e trasparenza, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati. I dati raccolti potranno essere comunicati a Partners commerciali della Editrice Fiamma che arde, il cui elenco è disponibile presso il Responsabile Dati per le finalità di cui sopra. Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia il mancato conferimento degli stessi comporterà la mancata elargizione dei servizi previsti. In ogni momento si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs 196/2003, fra cui cancellare i dati od opporsi al loro utilizzo per finalità commerciali, rivolgendosi al Responsabile dati della Editrice Fiamma che arde - Viale Catone, 29 - 10131 TORINO.

---

# La Redazione

---

*Cari Amici,*

Il tempo di Avvento ci prepara alla celebrazione del Natale di Gesù: Dio si fa uomo e viene a abitare tra noi. San Paolo dirà: *Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà (2 Cor 8,9)*. Lo stile con cui Dio si rivela è costantemente sorprendente. Si fa uomo assumendo le sembianze di un bimbo mite e debole. Non ha scelto di rivelarsi ai potenti, ai ricchi e superbi di cuore, ma agli umili e ai poveri di spirito.

*“Il dialogo più importante della storia ha avuto luogo all’interno di una povera casa di Nazaret. I protagonisti sono Dio stesso, che si serve del ministero di un Arcangelo, e di una Vergine chiamata Maria”* (beato Josémaria Escrivà). Dio ha scelto una giovane umile donna, che si definisce serva del Signore: povera, per essere la Madre del suo Figlio. L’Annunciazione del Signore alla Beata Vergine Maria (Lc 26,38) è anche rappresentata da un dipinto del 1472 di Leonardo da Vinci e illustrato, nei suoi particolari, dalla Dott.ssa Gaia Riva.

Papa Francesco, nel suo viaggio del 6/7 settembre in Madagascar, incontra l’amico Padre Pedro, argentino e suo studente universitario. È orgoglioso di presentare al Papa la discarica di Akamasoa trasformata in un villaggio, riscattando dalla povertà spirituale e materiale centinaia di famiglie con numerosi bambini. L’area della spazzatura di Antananarivo è divenuta “Città dell’amicizia”. Parlando ai numerosi residenti Papa Francesco ebbe a dire: *È una grande gioia per me trovarmi in mezzo a voi in questa grande opera. È l’espressione della presenza di Dio in mezzo al suo popolo povero; non è una presenza sporadica, occasionale: è la presenza di un Dio che ha deciso di vivere e rimanere sempre in mezzo al suo popolo”*.

Le Piccole Serve della comunità di Mahabo, Madagascar, ci comunicano quanto sia di grande soddisfazione il servizio gratuito che quotidianamente svolgono a favore dei poveri. Nel loro racconto si percepisce non solo un elenco di cure ma si evidenzia la continua disponibilità alle richieste dei poveri. Infatti, il loro campo apostolico abbraccia tutta la povertà della persona: fisica, morale e spirituale. A tale scopo, sull’esempio della fondatrice, Madre Anna, che diceva: *Ai malati poveri vadano tutte le nostre attenzioni e i nostri riguardi*, si sono proposte di accostare i poveri con cura perché essi *“meritano il meglio”*.

La dottoressa Giovanni Gavazzeni, nel suo contributo, *Medicina difensiva*, fa presente che la sanità pubblica in Italia funziona molto bene per casi urgenti, ma non così per patologie minori. Anche qui, i primi a subirne le conseguenze sono sempre i poveri, invece chi ha maggior facoltà economiche si rivolge alla medicina privata. Annualmente ci sono anche diverse cause giudiziarie che pazienti o parenti intentano contro i medici se hanno l’impressione di essere stati mal curati. L’articolo è di particolare interesse. Descrive, seppur in breve, come funziona oggi l’assistenza sanitaria in Italia.

Ora un affettuoso saluto al nostro caro don Giuseppe Colombero, deceduto il 30/11/2019. È stato nostro affezionato collaboratore per 26 anni. Molti di voi lo ricorderanno. Diciamogli grazie con una preghiera di suffragio.

Non ci resta che augurarvi un buon e felice Natale. Che la nascita del Bambino Gesù possa portare nella vostra casa armonia, pace e serenità.

---

# Il tempo di Natale secondo don Giovanni Lanfranco

a cura di don Giuseppe Tuninetti



“**I**l Verbo, Figlio di Dio, si è fatto uomo e venne ad abitare in mezzo a noi” (Giovanni 1, 14): la nascita di Gesù, Dio fatto uomo, è per noi cristiani l’evento più importante e centrale della storia; il Natale è il tornante della storia: tutto conduce a Lui e tutto scaturisce da Lui; prima di Cristo e dopo Cristo, misura e valore della storia umana. Non basterà l’eternità per contemplare in modo esauriente e nella gioia tale mistero, che fa venire le vertigini per la sua grandezza e imprevedibilità.

Cari lettori e lettrici, per il Natale 2019 vi propongo - anche come gesto di riconoscenza- una bella meditazione dettata ai chierici del Seminario Maggiore di Rivoli Torinese (trascritta dagli stessi chierici e poi rivista dall’autore), negli anni Sessanta del secolo scorso, da don Giovanni Lanfranco (1926 -2012), santo sacerdote, contemplativo, “uomo fatto preghiera”, per tanti anni padre spirituale dei chierici (ma poi anche di centinaia di preti, consacrati/e e di laici), cui faceva capire, gustare e vivere la Liturgia, già

prima della riforma liturgica del Vaticano II. Mi pare una meditazione ancora valida e utile, nonostante il lungo tempo trascorso.

**Natale è tempo di gioia e di riconoscenza:** perché quel Gesù nato a Betlemme

- è  *dono del Padre*: è il dono più grande che Dio abbia fatto all’umanità: “così Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito” (*Giovanni* 3,16).
- è  *dono di Gesù*, che ha voluto farsi uomo per salvare l’uomo: “si è fatto in tutto simile a noi, fuorché nel peccato” (*Ebrei* 4,15)
- è  *dono dello Spirito Santo* che ha operato meraviglie in Maria
- è  *dono della Madonna* che ha risposto con generosità all’invito divino perché la venuta del Figlio di Dio mi garantisce che “*iustitia et pax osculatae sunt*” [giustizia e pace si sono baciato, *Salmo* 85];

perché inizia una nuova era di pace: Dio si riconcilia con gli uomini per mezzo di Gesù.

Attraverso quel Bambino che vagisce vengono ristabiliti i rapporti di figliolanza fra Dio e noi. Possiamo di nuovo guardare a Dio come un padre e Dio guarda di nuovo a noi come a dei figli. La venuta di Cristo cambia l'uomo da peccatore in giusto. Ma tutto questo è il risultato della pace, perciò il Natale è anche **tempo di pace**: "*Pax tranquillitas ordinis* ! [pace è tranquillità dell'ordine, secondo S. Agostino, *De Civitate Dei*].

Dio è venuto a ristabilire l'ordine, a riportare quella pace e quella serenità che il peccato aveva distrutto. Ma gli angeli a Betlemme cantano "pace agli uomini di Buona Volontà".

Infatti, dipende anche dall'umanità e dalla singola persona l'accettare la proposta di pace. Vivrà integralmente il cristianesimo chi accetterà volontariamente la Redenzione; ogni grazia ci viene da Dio soltanto in forma di proposta: tutto dipende anche dalla nostra accettazione, [che è anche opera della grazia di Dio, se noi le siamo docili].

Avremo la pace e la gioia se accetteremo la proposta di Dio.

Per gustare il Natale, la gioia interiore e la pace, bisogna dimostrare la nostra buona volontà nell'accettare interamente Gesù nella sua persona, nella sua opera, nella sua dottrina.

Natale è quindi anche **tempo di impegno**: Iddio si è fatto uomo "*ut divinitatis suae tribueret esse participes*" [per farci partecipi della sua divinità, *Prefazio*]. L'Incarnazione dà inizio a quell'opera di Redenzione che culminerà sul Calvario [nella Risurrezione].

Quel meraviglioso scambio "umanità-divinità" ("*admirabile commercium*", *Liturgia*) che si è operato nel Cristo si realizza pure in noi attraverso i Sacramenti che mi comunicano e alimentano la vita divina.

Dunque il periodo natalizio deve segnare un momento di grande attività spirituale per avvicinarci il più possibile alla perfezione di Gesù.

Natale è **tempo di luce**. La nascita di Gesù rompe improvvisamente l'oscurità in cui camminava da secoli l'umanità.

È l'accendersi:

- della Luce *quae illuminat omnem hominem* [che illumina ogni persona, Giovanni 1.9]
- della Luce i cui bagliori rischiarano tutto il mondo
- della Luce che appaga la mia intelligenza

Vivere il Natale vuol quindi dire:

- lasciarsi illuminare dalla Luce che viene da Gesù
- immagazzinare in me tanta luce per poterla comunicare alle anime
- diventare delle epifanie viventi = viventi manifestazioni della bontà di Dio

Se vivrò così il Natale e il tempo natalizio:

*diventerò persona della gioia, della pace, dell'impegno e della luce.*



# Leonardo da Vinci e l'Annunciazione

## «Dette veramente alle sue figure il moto e il fiato»

Dott.ssa Gaia Riva



Annunciazione, Leonardo da Vinci, 1472 c., olio su tavola, 90x220 cm, Firenze, Galleria degli Uffizi

**L**l 2019 è stato, in tutto il mondo ma soprattutto in Italia, **l'anno di Leonardo**, dedicato alla celebrazione dei 500 anni dalla morte del genio di Vinci, un genio già riconosciuto dai propri contemporanei e di cui Giorgio Vasari nel 1550 diceva: «Dette veramente alle sue figure il moto e il fiato» (*Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti*, Proemio della terza parte, 1550).

Nato nel **1452** a **Vinci**, un piccolo paese vicino a Firenze, Leonardo morì ad **Amboise** (Francia) nel **1519**, terminando la propria vita al servizio del re di Francia Francesco I, dopo essere stato **pittore, scultore, ingegnere, architetto e scienziato** presso le più importanti corti italiane, come la **Milano** di Ludovico il Moro. A Milano Leonardo visse quello che viene considerato il suo periodo più fecondo (1582-1499), durante il quale realizzò, ad esempio, "*L'ultima cena*" (Refettorio del convento domenicano di Santa Maria delle Grazie, 1494-98), ma la sua carriera di pittore era iniziata a **Firenze**, prima come apprendista alla bottega di Andrea Verrocchio (1469) e poi come pittore autonomo iscritto alla Compagnia dei pittori di San Luca (dal 1472). Proprio a questi anni giovanili viene datata la tavola dell'*Annunciazione* oggi conservata agli Uffizi.

### **Annunciazione**

Datata intorno al **1472**, sappiamo molto poco della storia di quest'opera, dal momento che il committente risulta ancora ignoto e anche il luogo dove fu ritrovata, il convento di San Bartolomeo a Monteoliveto presso



Firenze, quasi sicuramente non costituisce la sua collocazione originaria.

Leonardo ambienta la scena dell'annuncio a Maria all'aperto, in un giardino appena fuori dalla camera della Vergine che intravediamo di scorcio all'estrema destra, un tipico giardino di una villa rinascimentale, delimitato da un muretto e con vista panoramica su una città portuale.

La disposizione delle figure, degli oggetti e degli elementi naturali è attentamente studiata dal pittore, che organizza lo spazio secondo precise regole matematiche e di prospettiva, volte a realizzare una composizione armonica. Inoltre, ogni particolare inserito nella tavola ha una sua precisa funzione simbolica. Vediamone qualcuno nel dettaglio.

### La Vergine

Seduta fuori dalla propria camera, la Madonna è vestita con gli **abiti eleganti** di una raffinatissima dama e un ampio **mantello** dal tradizionale colore blu che ricade sulle gambe e anche sul sedile, conferendo con i suoi drappeggi notevole plasticità alla figura. La cura di Leonardo nel riprodurre gli effetti di luce sulle pieghe attraverso la variazione dell'intensità del colore (più chiaro per le parti direttamente colpite dalla luce, più scuro per quelle in ombra) crea infatti l'illusione della tridimensionalità.

Davanti alla Vergine sta un **leggio** appoggiato sopra un **sarcofago** decorato, che ricorda le tombe dei Medici realizzate da Verrocchio per la chiesa fiorentina di S. Lorenzo, e da cui ricade un **velo** finissimo e impalpabile. Con la **mano destra** Maria tiene aperto il **libro**, come se non volesse perdere il segno di quanto stava leggendo prima dell'arrivo dell'angelo – probabilmente un passo delle Sacre Scritture. La **mano sinistra** invece è alzata in segno di accettazione del destino che sta per esserle annunciato.

Se proviamo a confrontare **le due braccia** guardando il dipinto frontalmente, il braccio destro appare più lungo del sinistro, quasi sproporzionato...un errore del pittore? Gli studiosi in realtà pensano che sia una distorsione creata appositamente da Leonardo, secondo una tecnica di illusione ottica chiamata **anamorfosi**, in ragione del luogo dove doveva essere collocata la tavola: se infatti guardiamo l'opera non frontalmente ma da destra e un po' dal basso (come se fosse appesa su una parete laterale), la distorsione si riduce e l'intero impianto prospettico risulta plausibile.



### L'angelo

L'arcangelo Gabriele si trova nella parte sinistra della tavola, di fronte alla Vergine a cui offre un fascio di **gigli**. È **inginocchiato** sul prato e questa posa lo porta ad essere più in basso rispetto alla Madonna: se infatti congiungiamo con una linea la bocca dell'angelo con la bocca di Maria, otteniamo una diagonale che punta verso l'alto e che ci indica **la direzione dell'annuncio**.

Di Gabriele notiamo le pesanti **vesti**, ric-



Sul sarcofago è ben visibile la conchiglia, metafora dell'Incarnazione.

che di pieghe come quelle della Madonna, ma soprattutto stupiscono le **ali**: non si tratta delle ali multicolori, simboliche e un po' inventate della tradizione pittorica precedente, ma di vere e proprie ali di uccello, che Leonardo aveva a lungo studiato durante le sue osservazioni sul volo degli uccelli e che qui egli rappresenta ancora aperte, a indicare che l'angelo è appena atterrato dal cielo.

Infine, se guardiamo la parte di prato proprio davanti all'arcangelo, ci accorgiamo di una macchia più scura: è **l'ombra** di Gabriele, un'ulteriore dimostrazione che Leonardo volle dare della propria capacità di rappresentare la realtà in modo verosimile, con le luci e le ombre reali.

### **La natura**

Leonardo aveva una vera e propria passione per la natura, come dimostrano i suoi numerosi disegni. Qui, oltre al bellissimo **prato fiorito** in primo piano, realizzato copiando i fiori dal vero con la precisione di un erbario, il paesaggio naturale è protagonista dello sfondo. Al di là del muretto che cinge il giardino – *hortus conclusus* simbolo della verginità di Maria – si apre un **panorama** fatto di alberi e rocce che termina in lontananza con la raffigurazione di un'intera **città portuale** di cui si vedono le torri e le numerose barche, sovrastata da imponenti **montagne azzurri-ne**. Leonardo impiega qui una tecnica che lui stesso definisce *prospettiva dei perdimenti* o *prospettiva aerea* e che consiste nella riproduzione attraverso lo sfumato la perdita di nitidezza e colore degli oggetti man mano che questi si trovano lontano dall'occhio di chi osserva.

Si tratta di una tecnica prospettica innovativa a cui Leonardo giunse in seguito ai suoi **studi di ottica**, grazie ai quali aveva compreso come la **visione degli oggetti** fosse mediata e modificata dall'**aria** che si interpone tra essi e l'occhio dell'osservatore, un'aria tanto più azzurra quanto più era pura, come quella sulle montagne. Per l'artista dunque rappresentare le montagne e gli oggetti più lontani azzurrati significava rappresentare la realtà così come l'uomo la può vedere in quel luogo, in quel preciso momento, con quelle determinate condizioni di luce. La **pittura** diventa così uno **strumento di conoscenza**, non tanto della realtà



*Dettaglio del prato fiorito con l'ombra dell'angelo*

in sé, ma di come l'uomo la percepisce e la vive.  
Geniale, no?



*«La fama del suo nome tanto s'allargò, che non solo nel suo tempo fu tenuto in pregio, ma pervenne ancora molto più ne' posteri dopo la morte sua»*

(Giorgio Vasari, *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti*, Vita di Lionardo da Vinci, 1550)



# MADAGASCAR: Papa Francesco nella città dell'Amicizia

Emanuela Campanile (da Vatican News, 8 settembre)



## La povertà non è una fatalità

*La povertà non è una fatalità in Madagascar. Il Papa visita Akamasoa, esempio di solidarietà e carità evangelica verso gli ultimi. Il progetto è nato 30 anni fa dal missionario argentino Padre Pedro Opeka per dare un tetto ai più poveri. “Le vostre grida”, ha detto il Pontefice, “si sono trasformate in canti di speranza per voi e per tutti quelli che vi guardano”.*

La gioia è incontenibile per l'arrivo di Papa Francesco ad Akamasoa, la “Città dell'Amicizia” e sono centinaia le famiglie, i ragazzi e i bambini che si sono radunati sotto il grande capannone per accogliere e ascoltare le sue parole. Il saluto del vincenziano e fondatore Padre Pedro Opeka e la testimonianza della tredicenne Fanny aprono quest'incontro segnato da una profonda speranza che si è fatta storia.

Il frastuono è un unico grande grido di pura felicità che avvolge e travolge tutto e tutti, Francesco compreso, che inizia il suo discorso condividendo lo stesso sentimento:

*È una grande gioia per me trovarmi in mezzo a voi in questa grande opera. Akamasoa è l'espressione della presenza di Dio in mezzo al suo popolo povero; non una presenza sporadica, occasionale: è la presenza di un Dio che ha deciso di vivere e rimanere sempre in mezzo al suo popolo.*

Akamasoa sorge nel 1989 da un “atto di ribellione interiore”, come più volte dichiarato dal fondatore. Un'opera che, sottolinea il Papa, è espressione di “una lunga storia di coraggio e di aiuto reciproco”:



Questo villaggio, infatti, porta in sé una lunga storia di coraggio e di aiuto reciproco. Questa gente è il risultato di molti anni di duro lavoro. Alla base troviamo una fede viva che si è tradotta in azioni concrete capaci di “spostare le montagne”. Una fede che ha permesso di vedere possibilità là dove si vedeva solo precarietà, di vedere speranza dove si vedeva solo fatalità, di vedere vita dove tanti annunciavano morte e distruzione. Ricordate ciò che scriveva l’apostolo Giacomo: ‘La fede se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta’.

Fede, ma anche “senso di famiglia e di comunità”, così come “un’educazione ai valori”, “hanno potuto trasmettere”, dice Francesco, “l’enorme tesoro di impegno, disciplina, onestà, rispetto di sé stessi e degli altri”: *Un’educazione ai valori grazie alla quale quelle prime famiglie che iniziarono l’avventura con padre Opeka hanno potuto trasmettere l’enorme tesoro di impegno, disciplina, onestà, rispetto di sé stessi e degli altri. E avete potuto capire che il sogno di Dio non è solo il progresso personale ma soprattutto quello comunitario; che non c’è peggior schiavitù – come ci ha ricordato padre Pedro – di vivere ognuno solo per sé.*

Poi, il messaggio ai giovani con un invito particolare affinché Akamasoa non rimanga solo “esempio per le generazioni future” ma, soprattutto, “punto di partenza”.

*Non arrendetevi mai davanti agli effetti nefasti della povertà, non cedete mai alle tentazioni della vita facile o del ripiegarsi su voi stessi. Cari giovani, questo lavoro realizzato dai vostri anziani sta a voi portarlo avanti. La forza per farlo la troverete nella vostra fede e nella testimonianza viva che è stata plasmata nella vostra vita. Lasciate sbocciare in voi i doni che il Signore vi ha fatto. Chiedetegli di aiutarvi a mettervi generosamente al servizio dei vostri fratelli e sorelle. Così*

*Akamasoa non sarà soltanto un esempio per le generazioni future ma, soprattutto, il punto di partenza di un’opera ispirata da Dio che troverà il suo pieno sviluppo nella misura in cui continuerà a testimoniare l’amore alle generazioni presenti e future.*

Infine, la preghiera del Papa perché l’impegno contro la povertà e l’esclusione sociale si estenda all’intero Madagascar e in altre parti del mondo “a partire dalla fiducia, dall’educazione, dal lavoro e dall’impegno, che sono sempre indispensabili per la dignità della persona umana”.

### **I due connazionali argentini si incontrano in Madagascar**

Papa Francesco incontra padre Pedro, suo connazionale e ex allievo, che non aveva voglia di studiare ma solo di lavorare. Papa Francesco, è cosa nota, è un appassionato tifoso del Club Atlético San Lorenzo, mentre padre Pedro è un missionario lazzarista, ex calciatore di ottimo livello. Sarebbe potuto diventare un professionista del pallone, ma decise di lasciare lo sport agonistico per stare, in modo totalizzante, dalla parte dei poveri e dei diseredati. Lasciato il calcio partì per il Madagascar, che alla periferia della capitale, Antananarivo, ha trasformato una discarica in un grande villaggio



**Papa Francesco e padre Pedro si scambiano un caloroso abbraccio.**

# MADAGASCAR - I Poveri di Mahabo: come tutti, meritano il meglio

Sr. M. Emma Rahanjarifara



**N**on è la prima volta che parliamo del Centro sanitario di Mahabo, dove le Piccole Serve cercano sempre di migliorare la qualità del servizio, affinché gli ammalati abbiano un'assistenza socio-sanitaria più rispondente alle loro patologie.

Il Centro sanitario è stato aperto nel 2014. Inizialmente, i malati che si presentavano erano pochi, perché le cure mediche erano ritenute come ultima soluzione di approdo.

Ma dopo alcuni mesi, grazie al servizio gratuito delle suore, fatto con amore e professionalità, le richieste di prestazioni sanitarie da parte degli abitanti, sia in loco sia dei villaggi vicini, sono sempre divenute più numerose. Oggi si arriva a più di cento consultazioni al giorno.

Il clima è molto caldo, i malati cercano di trovare nelle sale d'attesa un po' di

frescura, anche sedendosi o addirittura sdraiandosi sul pavimento. Ultimamente si è reso necessario costruire due piccoli fabbricati, legati da rapporti funzionali con il Centro sanitario. Uno è stato destinato alla farmacia e laboratorio analisi (già esistenti ma collocati in spazi ristretti), l'altro a dare ospitalità agli ammalati provenienti da villaggi lontani, affetti dalla TBC, che necessitano di essere seguiti almeno per tre mesi dal personale medico-infermieristico. La legge sanitaria stabilisce l'obbligo della presenza almeno di un medico anche per centri privati che fanno pubblica assistenza sanitaria alla popolazione.

Mahabo è una zona a rischio di scorribande notturne di ladri armati, i medici non vi risiedono volentieri e la gente è molto preoccupata della situazione. Per cui resta difficoltoso trovare medici

disponibili a svolgere la loro professione in questa zona pericolosa. Nel nostro programma è prevista anche l'educazione igienico-sanitaria indirizzata a nuclei famigliari, mamme e loro bimbi. La pulizia della propria persona e delle abitazioni è importante per prevenire le malattie.

È difficile comunque fare comprendere quanto sia importante eseguire queste norme perché la maggior parte delle persone vive in condizioni di arretratezza e radicate nelle superstizioni o nei vari tabù.

Il personale infermieristico inoltre prepara le gestanti ad affrontare il parto nelle migliori condizioni possibili. Il Centro è munito di ecografo e strumenti vari per visite programmate e incontri formativi. In Madagascar, le infermiere professionali sono anche abilitate a prestare assistenza alle partorienti. Capita che al nostro centro di cura arrivino chiamate d'urgenza per assistere a domicilio una mamma, che sta dando alla luce il suo bambino. Sono sempre casi in cui la donna si trova in estrema povertà e impossibilitata a raggiungere l'ospedale. Nonostante che la suora infermiera debba intervenire in ambiente dove non esiste un minimo di pulizia, le puerpere non hanno mai avuto infezioni in seguito al parto.

Come in tutti i Paesi in via di sviluppo, anche in Madagascar si registra un'alta percentuale di malnutrizione, soprattutto in villaggi sparsi sulle colline e nelle foreste.



La nostra attenzione è rivolta soprattutto ai bambini orfani e abbandonati dai genitori. L'obiettivo principale è di rimmetterli presto in salute, per evitare il ritardo nella crescita e che non venga compromessa la capacità cognitiva. Non è sufficiente la conoscenza delle nozioni per combattere la malnutrizione, ma occorre anche dare alle famiglie indigenti il giusto supporto alimentare per il bimbo denutrito.

Auspichiamo che le mamme si rendano conto della responsa-

bilità che hanno nel crescere i figli. Li aiutiamo a trovare un lavoro affinché abbiano assicurare loro almeno la frequenza alla scuola primaria e una sufficiente alimentazione.

Il nostro campo apostolico abbraccia povertà fisiche, morali e spirituali di cui la persona è afflitta. La nostra Madre Fondatrice diceva: "Ai malati poveri vadano tutte le nostre attenzioni e i nostri riguardi, mentre non dobbiamo ignorare che ogni cortesia fatta a loro è fatta a Gesù".

Spronati dal consiglio della nostra beata Madre Anna, ci impegniamo a testimoniare, con tanta umiltà, l'amore misericordioso del cuore di Gesù verso il sofferente che incontriamo quotidianamente sul nostro cammino.

*I poveri acquistano speranza vera quando riconoscono nel nostro sacrificio un atto di amore gratuito che non cerca ricompensa.*

*(Papa Francesco, III Giornata Mondiale dei poveri 2019)*

# MEDICINA DIFENSIVA

Dott.ssa Giovanna Gavazzeni



*I medici hanno la possibilità di svolgere la professione privata anche all'interno dell'ospedale*

**I**l sistema della medicina pubblica in Italia è considerato uno dei più efficienti del mondo, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, addirittura al secondo posto per efficienza dopo quello francese (dati di qualche anno fa...).

Ed è senz'altro vero che ancora oggi la medicina pubblica in Italia funziona molto bene in tutti casi urgenti e nei casi gravi che richiedono cure prolungate e costose, oltre che essere veramente una medicina per tutti, migranti compresi. Un po' meno bene, a detta di tutti gli utenti, funziona nelle patologie "minori", esami di controllo, visite specialistiche non urgenti, ecc. Il grande ostacolo sono le liste d'attesa !!!

Quando uno si sente dire che per una visita oculistica, che magari serve per rinnovare la patente, deve aspettare 14 mesi (sic !), se può ... si rivolge al

privato.

Secondo me due sono le principali disfunzioni che generano queste situazioni.

La prima riguarda la possibilità, sancita dai regolamenti vigenti, per i medici di medicina pubblica di svolgere anche professione privata in uno studio esterno o anche nella stessa struttura pubblica (si chiama professione

"intra moenia"). L'Ospedale trattiene una quota dei ricavi, ma è tenuto a fornire spazi e attrezzature. Chiaramente più sono lunghe le liste di attesa per una prestazione, più l'utente si deve rivolgere al privato



*Per esami e visite a carico del servizio ASL, l'attesa è anche superiore a un anno.*

per la stessa prestazione, magari nella stessa struttura, con lo stesso medico. Tutti noi siamo stati testimoni di questo meccanismo. Chi ci guadagna è il medico che visita privatamente.

Certamente per tornare alla normativa precedente che, solo qualche anno fa, imponeva al medico di scegliere tra pubblico e privato, sarebbe necessario garantire ai medici di medicina pubblica uno stipendio adeguato o anche una partecipazione agli utili, come rimborsi per le prestazioni, dell'Ospedale.

Semplice no? Forse un po' più di spese per il pubblico, meno spese per i malati.

Ma c'è un'altra disfunzione meno evidente, ma che a mio parere incide pesantemente sulle liste di attesa e qui anche gli utenti hanno le loro colpe.

Si tratta della medicina difensiva. Attualmente sono sempre più numerose le cause giudiziarie che i pazienti o i parenti intentano contro i medici se hanno l'impressione di essere stati mal curati o vittime di un errore.

Io non voglio dire che non ci possano essere errori, che non esista la malasania, ma forse meno di quello che si crede perché ... a un certo punto ... si muore !

Così scatta nei medici un riflesso condizionato di difesa: non ci si fida più di una diagnosi anche ben motivata ma si ricorre a esami su esami, soprattutto esami strumentali sempre più complessi, per dimostrare di avere fatto tutto il possibile in



*Sono più di 300.000 le cause giacenti nei tribunali contro medici e strutture sanitarie.*

caso di contestazione!

Non basta la sapienza clinica, ci vogliono ecografie e TAC e TAC spirale e risonanze magnetiche e PEG , ecc..

Tutto questo ha delle conseguenze.

Innanzitutto costa molto alla sanità pubblica che già è in crisi, perché deve affrontare l'enorme aumento di spesa per i farmaci innovativi, vedi anti epatite C, anti HIV, anti tumorali. Inoltre intasa oltre misura l'attesa di diagnostica nei casi veramente importanti che possono essere gravemente compromessi da questa attesa per chi non ha la possibilità di rivolgersi al privato. Si torna a una medicina di classe. Mi dicono che ci sono tipi, che si appostano all'uscita degli ospedali, cercano di individuare i pazienti o i parenti con la faccia scura e li avvicinano di soppiatto e chiedono con tono sommesso . "Contenti della cura? No vero! E se avessero sbagliato? Io rappresento l'agenzia, lo studio ... tal dei tali. Se pensa di avere diritto a un rimborso, noi siamo qui!".

## Sostegno bambini a distanza Madagascar e Romania:

Bananni Paola – Cagna Carla Maria – Chasseur Wilma e Rita – Chini Massimo – Ersel Sim (Torino) – Ex allieve corso ceramica, Istituto Belle Arti (Vercelli), in ricordo di Olga De Bianchi - Ferrari Luigi e Luigia – Franzoi Ermanno e Bianca – Gerbaldo Irene – Giaccone Onorato e Ada – Gruppo Missionario (Parrocchia di San Giovanni Bianco) – Lazzarini don Luigi – Minguzzi Dino – Morra Federico e Luisella – NN. (Caresana), in memoria del cav. Walter – NN. (Monticello) – NN. (Vercelli) – Pasqualini Silvia – Pasqualon Anna – Ramello Pietro e Vascetto Anna Maria – Rasoanirina Dauphine – Riva Giuseppe e Mariella, in occasione del 50° anniversario di matrimonio – Terzago Paolo, Samuele e Nadia.

**Per le opere missionarie:** Barra e Bettassa – Caritas (Grantola), per sr. M. Luciana Campoleoni – Cornetti Pierluigi – Corti Giuseppina – Ersel Sim (Torino) – Ferrari Franco – Fraternali Aiuto Cristiano (Cortemaggiore) – Landoni Lodovica – Lanfredini Raimonda – Milesi Emilia – Morra Federico e Luisella – NN. (Vercelli) – Parenti di sr. Maria Carmelina Lanfredini – Perego Lisetta.

**Battesimi:** Giovanni, da Colombo Virginia.

## Opera “Amici degli ammalati poveri” e offerte libere:

Baroncini Augusta – Bonaudo Elvira – Bosio Capitani Caterina – Cagna Carla Maria – Coslovich Antonio – Crescimone dott.ssa Margherita – De Bellis Sandro e Mariangela – Dini Bebbe – Fumagalli Chiara – Ganzerla Giancarlo – Landoni – Milani Luisa – Motto Alberto e Paola – Piccaluga M. Luisa – Rosa dott. Achille – Sangiorgio Giovanni e Graziella – Ticozzi Silvana Roda.

## Hanno ricordato i propri cari, vivi e defunti, con richieste di preghiere e celebrazioni di S. Messe:

Casati Luisella, per Elide e Giorgio Casati – Chasseur Wilma, per Chasseur Alfonso e Laura, Luciana e anime più abbandonate – Colombini Mariuccia, per Nino – Colombo Garagiola Elena, per fam. Naggi – Colombo Virginia, per Giovanni – Corti Meroni Santina – Dealessi Carla- Filippoli Luigi – Giaccone Onorato e Ada, per Giovanna – Ginzi Giuseppina, per Luigia e Pietro Belloli – Maldotti Cristina, per Liliana e Giorgio – Marazzini Myriam e Claudia, per Gianni – Redaelli Maria – Secchi Mario, per Camilla – Stucchi Adriana – Ticozzi Silvana Roda – Vago Resy, per Carla e Carlo – Valagussa Olga, per fam. Valgussa e Di Federico.

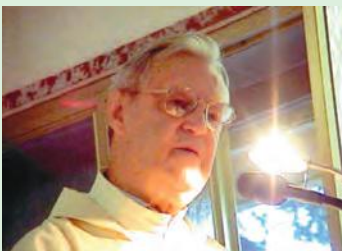
**L'elenco è riferito alle offerte giunte in redazione entro il 31 ottobre 2019.**

## PARENTI DEFUNTI

*Affidiamo alla misericordia del Signore, con la preghiera di suffragio:*

**Jean Marie**, papà di sr. M. Berthine Razanadrasoa; **Rosalia**, sorella di sr. M. Isabelle Razanadraibe; **Marcelline**, nonna di sr. M. Yvonne Miandri-arivony.

*Alle consorelle e ai parenti in lutto esprimiamo, con affetto, sentite condoglianze.*



**Don Giuseppe Colombero**, il 30 novembre 2019, si è spento alla Casa del Clero in Torino.

La nostra Congregazione lo ha conosciuto nel lontano 1966, quando era cappellano all'ospedale Astanteria Martini, ora Giovanni Bosco. Da allora sono iniziati rapporti di amicizia. In occasione della beatificazione della nostra beata Fondatrice, 1975, ha scritto "Un milione di gradini per amore" nel quale descrive la personalità di Anna Michelotti. Dal 1984 al 2010, ha collaborato con la rivista "Fiamma che arde" con

articoli di psicologia, arricchendo lo schedario di una larga cerchia di lettori.

Partecipava con interesse e passione alle nostre annuali ricorrenze, soprattutto il 1° febbraio anniversario della morte di Madre Anna e la solennità del sacro Cuore, patrona dell'Istituto.

Grazie don Giuseppe, per il bene che hai voluto alla nostra Fondatrice, alla Congregazione e a ogni Piccola Serva. Dal cielo continua ad aiutarci, mentre noi, Piccole Serve, preghiamo per te affinché presto il tuo Grande Pastore ti dia il suo eterno e misericordioso abbraccio. Ti affidiamo anche alla preghiera di quanti ti hanno conosciuto tramite il nostro periodico.

Sr. M. Gaetana Galbusera

## NATALE: POESIA DI MADRE TERESA DI CALCUTTA

*Asciuga, Bambino  
Gesù,  
le lacrime dei  
fanciulli!  
Accarezza il  
malato e l'anziano!  
Spingi gli uomini  
a deporre le armi  
e a stringersi in  
un universale  
abbraccio  
di pace!  
Invita i popoli,  
misericordioso  
Gesù,*

*ad abbattere i muri  
creati dalla miseria  
e dalla  
disoccupazione,  
dall'ignoranza  
e dall'indifferenza,  
dalla  
discriminazione  
e dall'intolleranza.  
Sei tu, Divino  
Bambino  
di Betlemme, che  
ci salvi,  
liberandoci dal  
peccato.*

*Sei tu il vero e  
unico Salvatore,  
che l'umanità  
spesso cerca a  
tentoni.  
Dio della pace,  
dono di pace  
per l'intera  
umanità,  
vieni a vivere  
nel cuore di ogni  
uomo e di ogni  
famiglia.  
Sii tu la nostra  
pace  
e la nostra gioia!*

### COME DONARE IL TUO CONTRIBUTO

#### BONIFICO SU POSTE ITALIANE

	Paese	Cd	Cin	abi	cab	N. Conto Corrente (allegato a rivista)
IBAN	IT	07	C	07601	01000	000014441109
BIC	BPPIITRRXXX					

#### BONIFICO SU BANCA BPM

	Paese	Cd	Cin	abi	cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	12	J	05034	01017	000000001411
BIC	BAPPIT21D16					

La Congregazione Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli Ammalati Poveri è Ente di Culto e di Religione, Ente Morale dello Stato Italiano con Regio Decreto n° 1562 del 5 ottobre 1933, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche n° 232 della Prefettura di Torino. Con tali requisiti, l'Ente può ricevere legati ed eredità, donazioni che aiutano a promuovere progetti e mantenere le opere della Congregazione in Italia, Madagascar e Romania.

**AVVISO IMPORTANTE:** In caso di mancato recapito inviare al CMP TORINO via Romoli per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi. Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale; D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46). art. 1, comma 1, NO/TORINO n. 3 anno 2019.